

# Toilet, ogni occasione è buona per immergersi in un racconto

Come rivista di racconti e poesie, non può certo passare inosservata: l'originalità del prodotto si coglie già dal nome — «Toilet. Racconti brevi e lunghi a seconda del bisogno» — e dall'immagine di copertina, esplicita (ma, nella scelta grafica, paradossalmente non priva di eleganza): la catenella che rimanda immediatamente all'immagine di un water. Racconti da leggere in bagno, dunque, per ciascuno dei quali, a scanso di equivoco, è indicato pure il tempo previsto di lettura, così da armonizzare esigenze fisiologiche e curiosità intellettuali.



*Un disegno di «Toilet», la «rivista da poggiare in bagno»*

L'autoironia così apertamente espressa, e che altrettanto chiaramente rimanda a un registro basso, irriverente nei confronti della letteratura «ufficiale», non è l'unico tratto di «toilet». I racconti di cui si compone, scritti da giovani autori sparsi fra il popolo del web, provenienti dagli angoli più disparati d'Italia, ma anche da scrittori già noti, spaziano liberamente tra i più diversi registri, dall'intimistico al grottesco, scavando tra emozioni, sensazioni, desideri, fantasie, sogni. Narrazioni le più diverse, accomunate solo dalla ricerca di nuove forme espressive, di nuovi generi e stili narrativi e dal gusto di raccontare, di raccontarsi. Una ricerca grazie a cui «toilet» si ripromette di rappresentare un'oasi di accoglienza aperta ai contributi

di tutti gli scrittori che vorranno spalancare con noi la porta della toilette. «L'inatteso interesse da parte dei lettori, riscontrato sia dal numero di ingressi al sito internet [www.toilet.it](http://www.toilet.it) che dalle vendite dei primi numeri, effettuate in un primo tempo solo a Roma, ma recentemente anche attraverso librerie di Trieste, Sanremo, Milano, Torino, e Parma», dicono gli editori, «ci ha fatto venir voglia di raggiungere un numero maggiore di toilette in tutta Italia». Maggiori informazioni sul sito internet: [www.toilet.it](http://www.toilet.it)